

## A PROPOSITO DI VOCAZIONI SACERDOTALI E RELIGIOSE

Spero, che anche se non frequenti molto la chiesa, ti sia accorto che ci sono ormai pochi preti, suore e religiosi. Per chi frequenta la chiesa è un problema abbastanza importante per le conseguenze che ne derivano. Le Messe diminuiscono; se vuoi parlare col prete, confessarti, devi fare coda o aspettare quando ci sia; molte parrocchie sono già senza prete e qualche prete deve badare a 3 o 4 parrocchie.

*Per te è un problema vero o non te ne importa proprio niente?*

Non riguarda solo i preti o i religiosi, perché io non mi sono fatto prete per me stesso e per la mia soddisfazione, ma ho seguito una chiamata che Dio mi ha fatto capire per aiutare gli altri nella fede; difatti non ti sembra che la fede stia calando un po' in tutti, proprio perché vengono a mancare quelli che la diffondono e la sostengono, cioè i preti e i religiosi?

Se è un problema che riguarda tutti i credenti che cosa si può e si deve fare?

Seguendo l'invito di Gesù: **"Pregate il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe"**, la preghiera è la prima cosa che dobbiamo fare tutti, ma deve diventare un'abitudine mensile e settimanale nelle nostre Eucaristie domenicali e feriali, comprese le preghiere quotidiane dei singoli fedeli.

Ho l'impressione che di questo problema di vitale importanza per tutta la Chiesa, la gente se ne preoccupa ancora troppo poco e non vedo serio interesse in tanti cristiani, anche si dicono praticanti. Non dobbiamo aspettare che arrivino solo le giornate vocazionali, o preoccuparci solo quando un brutto giorno ai Favari non ci sarà più nessun parroco (e forse neanche i Fratelli della S. Famiglia), e si stenterà a trovare un prete che venga a celebrare almeno la messa domenicale.

A parte il mondo, la TV, i giornali, la gente cui insomma non gliene importa affatto, perché in tante famiglie cristiane, *"vivaio naturale delle vocazioni"*, dove cioè dovrebbero *"nascere e svilupparsi"*, si parla molto di attitudini professionali o artistiche nei figli,

ma mai di quelle specificamente religiose e sacerdotali? Non ti pare che per tante famiglie, anche molto cristiane, sembrerebbe una disgrazia, avere un figlio prete o una figlia suora, specialmente dove c'è il figlio unico? ( intanto dobbiamo ammettere che manca anche la materia prima, cioè le persone, perché nascono pochi bambini rispetto al passato),

Quanti di noi hanno proposto ai loro figli di poter essere sacerdoti o religiosi o suore magari di clausura? La paura di perdere un figlio o una figlia perché si fa prete o suora è a volte forte, e di queste cose non se ne parla nelle famiglie.

Sinceramente, se un tuo figlio o nipote ti dicesse che vuol farsi prete, religioso o suora, tu, lo appoggeresti, lo aiuteresti sul serio, e crederesti che è un grande dono di Dio oppure lo consiglieresti vivamente di *"fare altro"*?

Visto che è un problema importante, deve preoccuparsi solo il parroco o anche tutte le famiglie della parrocchia, almeno quelle *"praticanti"*? Di chi è la colpa allora se vi sono poche vocazioni? Di Dio che non chiama (e invece Lui chiama sempre) o nostra che non collaboriamo con Lui perché chi *"sente tale chiamata ed ha le qualità adatte"* possa essere consigliato, aiutato e incoraggiato dalla comunità cristiana? Prova un po' a pensarci! E se vuoi ne ripareremo.



*Don Lio de Angelis*